

Querele e proteste dopo l'incidente avvenuto oltre un mese fa e tenuto segreto. Neanche i pompieri sapevano che i capannoni contenevano sostanze cancerogene

Unità sanitarie locali, assessorati e ministeri hanno appreso dai giornali cosa era successo. Verdi, Pds e Rifondazione vogliono spiegazioni. Dove sono finiti i bidoni contaminati?

Vicenza, l'uomo ha fatto irruzione nell'Arcivescovado e dopo aver ferito gravemente il Vicario si è costituito

Incendio a Cinecittà, ora è un caso

L'ente cinema smentisce ma ammette: è bruciato apirolio

La direzione di Cinecittà smentisce e, «smentendo», in realtà conferma tutto: durante un incendio negli stabilimenti, si è dispersa nel terreno una sostanza altamente tossica (può sprigionare diossina); i bidoni esistono; nessuna «autorità» è stata avvertita. Si fanno avanti anche i vigili del fuoco (che non si accorsero di niente). Le proteste degli ambientalisti, del Pds, di Rifondazione.



I capannoni distrutti dall'incendio negli stabilimenti di Cinecittà a Roma

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Smentite ferocissime, che confermano tutto; e poi, una valanga di proteste. I bidoni tossici di Cinecittà sono diventati un «caso». L'incidente del 14 febbraio ora ha messo in allarme il Comune di Roma, la Regione, i ministeri. Negli uffici sono cominciati i controlli. Perché l'ente cinema, che parla di «piccolo incidente», non convince. C'è il sospetto che l'apirolio, fuoriuscito da un trasformatore durante un incendio negli stabilimenti, non sia stato completamente eliminato. Inoltre, questa sostanza, cancerogena, ad alta temperatura può sprigionare diossine: perciò, mentre i capannoni di Cinecittà bruciavano, secondo ambientalisti ed esperti, «potrebbe essere accaduto di tutto». Nessuno però è stato avvertito. La

direzione di Cinecittà ha cercato di risolvere tutto da sé, rivolgendosi per la decontaminazione a un'impresa privata. E, adesso, l'ente querela l'Unità perché ha scritto falsità e le insinuazioni. Invia anche una smentita, che, in realtà, non smentisce niente. Ieri, inoltre, si sono fatti avanti i vigili del fuoco. È cominciata una polemica strana. Ma i fatti, tutti, vengono confermati.

L'incendio. Il 14 febbraio, negli stabilimenti di Cinecittà, qualcuno appiccò volutamente il fuoco in alcuni capannoni. I vigili del fuoco impiegano dodici ore per spegnere l'incendio. Alla fine concludono: c'era solo del materiale scenico. Così è scritto nel verbale dell'intervento. Ieri, i vigili del fuoco hanno inviato una relazione

al ministero dell'Interno. Nel documento si ribadisce: «non c'era apirolio». Nemmeno i trasformatori vengono nominati (ce n'erano sette, tra le fiamme, tutti ad apirolio). I vigili del fuoco, a questo punto, sembrano in grave imbarazzo.

Cioè: durante l'incendio, non si accorsero di niente. E, adesso, arrivata la richiesta di spiegazioni dal ministero, non possono che ripetere quanto contenuto nel vecchio verbale.

I capannoni. Si è parlato, sempre, solo di 3 capannoni bruciati. Ma, nella zona devastata dall'incendio, restano le tracce di un quarto magazzino. Il erano «parcheggiati» i 7 trasformatori all'apirolio. Ora la direzione di Cinecittà precisa: «i capannoni erano solo 3; semplicemente, uno era diviso

da una parete interna». Il particolare è quasi irrilevante, dal momento che la stessa direzione ammette: l'esistenza dei sette trasformatori, la fuoriuscita di apirolio «dovuta alla dilatazione provocata dal calore». In ogni caso, Cinecittà smentisce se stessa: in un comunicato di due giorni fa, parla di 4 capannoni.

Trasformatori e rifiuti tossici. Nel comunicato di ieri, Cinecittà dice: abbiamo 28 trasformatori in «disuso». 7 erano in uno dei magazzini bruciati. Dopo l'incidente, è stato chiesto a una ditta privata di intervenire. Testuale: «Ha "grattato" 10 metri quadrati di terreno per una profondità di 15 centimetri e ha rimpedito un certo numero di bidoni sigillati...». Come scritto dall'Unità, ma che smentita? Comunque, poiché il comunicato sorvola su alcuni particolari, si può aggiungere che i bidoni sono stati portati via (dove, non si sa). Gli altri? «Lasciarono gli stabilimenti oggi», dice la direzione. Che ricorda come la zona dell'incendio, subito, sia stata transennata e «sorvegliata da una guardia giurata». Nessuno ne dubita. Comunque, tre giorni fa, i fotografi e giornalisti hanno potuto tranquillamente toccare i bidoni, scattare immagini, camminare all'interno dell'area «vietata». Il vento aveva fatto cadere a terra le transenne. Non c'erano cartelli che segnalassero il «pericolo», né guardie.

Nessuno è stato avvertito. La direzione di Cinecittà ammette che è andata proprio così: è stata avvisata solo una ditta privata, Ieri, le «Istituzioni» (le Usl, la Protezione civile nazionale, gli assessorati alla Sanità, il ministero dell'Ambiente...), hanno ribadito di avere saputo dell'incidente dai giornali. Comunque, Cinecittà precisa di avere segnalato, da sempre, la presenza dei trasformatori in «disuso» alla Usl Rm/1. I tecnici stanno controllando e dicono: «Comunque, l'incidente doveva essere denunciato».

Le proteste. Chiedono spiegazioni gli ambientalisti, il Pds comunale e regionale, Rifondazione comunista. Renato Nicolini chiama in causa anche il sindaco Franco Carraro. Le domande sono mille: dove sono finiti i 7 trasformatori? E qual è la destinazione dei bidoni? Perché è stata interpellata solo una ditta privata? Tutti, infine, chiedono: c'è pericolo per la salute pubblica?

«Sono Gesù» e accoltella il monsignore

«Voglio vedere il Vicario». E lei chi è? «Sono Gesù». Dai, non scherzi... «Sono Gesù, porco cane». Il ragazzo ha dribblato il custode del vescovado di Vicenza e, infilato l'ufficio di mons. Giulio De Zen, ha fatto scattare la lama di un coltello a serramanico colpendo quattro volte. Poi è scappato. Mentre il sacerdote finiva in ospedale - è in prognosi riservata - il pugnalatore mistico si è presentato in Questura.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VICENZA. Al massimo, il custode sospettava che fosse un pesce d'aprile di cattivo gusto. «Sono Gesù», gli ripeteva il ragazzo davanti alla guardiola del vescovado, insistendo per vedere il «Vicario». Poi l'agitato ospite ha tagliato corto, si è diretto verso l'ufficio di monsignor Giulio De Zen, ha estratto un coltello a serramanico, ha colpito quattro volte. E via di corsa, dritto in Questura, mentre l'anziano prelado veniva trasportato all'ospedale, dove ora è in prognosi riservata. Massimo Lanzani, si chiama «l'accoltellatore mistico». Ha 22 anni, ed una pericolosa passione per le lame. Soffre di psicosi religiose. Lì mattina è arrivato al portone del vescovado, in piazza Duomo, alle 9.50, su un vecchio motorino. Maglione, jeans, scarpe da ginnastica, una borsa di plastica da supermercato in mano, dentro un bottiglione da due litri pieno di un liquido rossiccio, chiuso con un tappo di sughero. «Voglio vedere monsignor De Zen», ha detto al custode, il quarantacinquenne Marcello Pellizzari. «Sì, chi devo dire?». «Sono Gesù». «Dai, non scherzare con queste cose». «Sono il Cristo, sono tomato!». E per sottolinearlo, Lanzani ha lanciato una fragorosa bestemmia. Il custode ha provato a calmarlo. «Aspetta, monsignore è al telefono. Che cos'hai in quella borsa?». «Vino bianco». E già un'altra imprecazione blasfema. Monsignor De Zen, un prete di 64 anni dal fisico massiccio, punto di riferimento per tanti sbandati che cercano un lavoro o qualche aiuto economico, si è affacciato alla porta del suo studio tuonando: «Chi bestemmia!». Ha visto il giovane, lo conosceva già. «Ah, sei tu... Entra», Lanzani è entrato. Pochi minuti, ed il custode ha sentito un gran fracasso. È corso nell'ufficio. Il sacerdote era finito per terra, rompendo nella caduta un tavolino. Il ragazzo gli era sopra, con un coltello a serramanico in mano, menando violenti fendenti. Pellizzari ha provato a bloccarlo, si è preso una coltellata di striscio alla spalla. Sono corsi gli altri sacerdoti. Lanzani ha mollato tutto, è corso fuori, ha inforcato il motorino. E si è diretto dritto in Questura. Al piantone ha chiesto dell'ispettore Bettin, un poliziotto che l'aveva fermato nei mesi scorsi al Luna Park mentre, con due coltelli in mano, predicava l'imminente fine del mondo. «Bettin, non c'era, l'ho condotto dall'ispettore Marconi». «Salve, sono il nuovo Cristo», si è allegramente

Novità in edicola

Via il «Corriere dei Piccoli» È nato il «Corrierino» veste nuova e cuore antico

ROMA. C'è il «Corrierino», come dicono a Milano o giù di lì, riferendosi al quotidiano di via Solferino. E da questa settimana ci sarà anche il «Corrierino», nuovo giornale destinato ai più giovani. Nuovo e antichissimo, trattandosi in realtà del glorioso «Corriere dei Piccoli», aggiornato nella veste grafica e nella testata. Via dunque quell'appellativo «dei piccoli» che pare non piacesse ai giovani e numerosi lettori del glorioso settimanale nato nel 1908. E così veste nuova ed aria nuova. Nel numero in edicola da domani, una doppia copertina: la prima col vecchio logo ed una seconda con la nuova dicitura di «Corrierino». Più pagine (24 in più), più fumetti, più giochi (anche un prezzo maggiorato, dalle 1900 alle 2200 lire), ma soprattutto, più scritti, più informazioni e racconti. Una «controtendenza», rispetto al predominio delle immagini, che la direttrice, Maria Grazia Perini ha voluto rendere tangibile inserendo nel settimanale quattro pagine in bianco e nero, piene di notizie: quasi un mini-quotidiano. In arrivo anche nuovi fumetti come Dick e Doc che si affiancheranno ai tradizionali eroi di carta del «Corrierino»:

dalla Pimpa alla Stefi, dalle Tartarughe Ninja ai personaggi della Warner, a Fievel.

Nato come supplemento illustrato del «Corriere della Sera», il «Corriere dei Piccoli» ha attraversato oltre 80 anni della nostra storia. Fin dall'inizio si caratterizzò come palestra di autori celebri o che lo sarebbero diventati. Tra le firme più prestigiose si ricordano quelle di Elsa Morante, Luigi Barzini, Guido Gozzano, Grazia Deledda e Renato Simoni, critico teatrale, drammaturgo ma anche autore dei famosi versetti in calce alle vignette. Ed una galleria di fumetti prestigiosi: da Fortunello a Bibi e Bibò, da Arcibaldo e Petronilla a Mio Mao, allo straordinario Bonaventura di Sergio Tofano. Passato attraverso il fascismo (quando si moltiplicano le storie di ballata e giovani legionari) riuscendo comunque a mantenere una buona qualità, il «Corriere dei Piccoli», nel dopoguerra, va incontro a profonde trasformazioni nello stile e nei contenuti. Più spazio all'avventura e crescita degli argomenti di attualità e sportivi, ma anche l'arrivo di nuovi fumetti come Cotto Maltese, Lupo Alberto e Lucky Luke.

Tra gli scherzi, il ritrovamento della moglie dell'«Homo tirolensis»

Viali lascia il calcio, Andreotti la Dc Ma erano solo due «pesci d'aprile»

Cronaca di un giorno di scherzi. Ha fatto divertire la notizia secondo la quale il calciatore Viali avrebbe lasciato la Sampdoria per rifugiarsi in un convento. Anche un falso Andreotti ha annunciato il ritiro dalla vita politica. Alcuni «pesci» sono arrivati anche in anticipo come quello della mega-lotteria per salvare il ponte di Brooklyn. La «notizia» è stata ripresa da diversi giornali ieri, poi la smentita da di New York.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. E allora non resta che raccontarli gli scherzi che, puntualmente, come la tradizione popolare impone, sono stati giocati ieri, primo giorno di aprile. Segnalate, ovunque, trovate divertenti e banalità pure, ma erano tutte un pretesto per ridere, e a volte si ride anche per poco. O con poco. L'importante è l'idea: e ve l'immaginate Gianluca Viali che abbandona il calcio per trascorrere il resto dei suoi giorni in un convento? È stato questo il «pesce d'aprile» confezionato meglio.

La notizia viene diffusa da un'emittente romana ascoltissima, «Radio dimensione suono», un network che trasmette sull'intero territorio nazionale. L'annuncio, alle 9.40: «Il calciatore Viali, colpito da una crisi mistica, avrebbe in-

tenzione di lasciare la Sampdoria per prendere i voti». Seguono le interviste a due giornalisti che s'intendono di calcio, Maurizio Mosca e Giampiero Mughini, e loro, d'intesa con i responsabili dell'emittente, stanno al gioco e confermano. Altre conferme alla notizia, un'ora dopo, da parte di Aldo Agropoli e Nando Martellini. A mezzogiorno, la voce di Roberto Mancini, amico fraterno di Viali e suo compagno di squadra: «Sì, negli ultimi tempi ho visto Gianluca trascorrere due o tre ore in preghiera ogni giorno...». Poi è la volta di un altro calciatore, Giuseppe Dosena: «Rispetto la difficile scelta di Gianluca».

Alle 15.30, infine, mentre le redazioni di alcuni quotidiani cominciano a ricevere le prime telefonate degli appassionati, chi ci crede? Dopo sette ore di diretta, ci credono ormai tutti, ma tutti hanno dimenticato che il primo aprile è un giorno speciale. Glielo ricordano dai microfoni di «Radio dimensione suono». «Signori, abbiamo scherzato, era solo un bel pesce...».

E tutti giù a ridere, a dire «io lo sapevo...», «io l'avevo capito...», ma intanto ci sono caduti a migliaia, e con tutte le scarpe, nel tranello. Perché ci sono tranelli perfetti. Come quelli che organizza, in serie, a Bolzano, il quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten». Il più divertente ha un titolo a cinque colonne: annuncia il ritrovamento, sui ghiacciai, della moglie dell'«Homo tirolensis». Per vedere la mummia appena scoperta, avverte il «Dolomiten», basta andare alla casa della Cultura di Bolzano. E naturalmente, a metà mattina, c'è molta gente in fila che cerca inutilmente di entrare. Tutti, ovvia-

mente, hanno gli orologi indietro di un'ora. Per via di un'altra notizia letta sullo stesso quotidiano: «L'ora legale non è valida...».

Avanti così, ridendo, ma non troppo. Ad Empoli, per esempio, decine di automobilisti trovano sulla propria auto il foglietto della contravvenzione. Ma è falso. È timbrato: «Pulizia urbana».

Falso anche le comunicazioni spedite a un centinaio di commercianti e artigiani di Ponsacco, vicino Pisa. Per posta, gli era arrivato l'invito a presentarsi ai sportelli comunali. Per poi sentirsi dire dagli impiegati: «Ma vi sembra una cosa seria?».

Ed è seria, credibile la prima pagina del quotidiano «La Repubblica», che i verdi stampano a Milano con un titolo pre-elettorale di buon auspicio: «Una marea ecologista, il sole che ride (15%) secondo partito. Durata sconfitta per la maggioranza? No, non è troppo credibile questo pesce d'aprile politicizzato. Lo è, invece, un altro. È uno scherzo geniale. L'hanno organizzato gli Antiproibizionisti della Regione Lazio, spendendo una lettera a oltre duecento candidati di diversi partiti. Il contenuto della lettera? Questo: «Caro candidato, le vostre super-spese per manife-

sti, cene e volantini da quest'anno saranno rimborsate dall'erario o detratte dal fisco... Dovete solo presentare l'esatto ammontare delle vostre spese all'ufficio delle imposte dirette...». Sperano che qualche candidato abbia abboccato, sperano che il fisco lo tartassi.

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.15 **Se telefonando...** Con Gian Maria Volontè e Athina Cenci.

Ore 8.30 **5-6 aprile: conto alla rovescia** Con Stefano Rodotà.

Ore 9.10 **Premi Oscar: il nuovo cinema italiano torna in Paradiso.** Intervista a Lello Bersani.

Ore 9.20 **Renault di Billancourt: la sinistra francese perde un altro pezzo.** Con S. Tullio e A. Pancaldi.

Ore 9.30 **Onu-Libia: un nuovo Irak?** L'opinione di Igor Man.

Ore 10.10 **Frammenti di un discorso elettorale.** Le opinioni degli ascoltatori. Per intervenire tel. 6796538-6791412.

Ore 11.10 **Avanzi di informazione. Vogliono governare per altri 48 anni...** Con Maria Corda Dandini, Marco Giusti (Bib) e Antonello Fassari (Giulio Pinocchio).

Ore 12.30 **Consumando** Manuale di autodifesa del cittadino.

Ore 15.30 **Se telefonando...** Con Giulio Carlo Argan e Nanny Loy.

Ore 16.10 **Tv: la nonna elettronica.** Le opinioni di Miriam Marini, Marina D'Amato e Franco Ferrarotti.

Ore 16.30 **Tutti i colori del voto.** I razzismi in campagna elettorale.

Ore 16.45 **Storie nella nebbia.** In studio Sergio Staino.

Ore 17.15 **Frammenti di un discorso elettorale.** Le opinioni degli ascoltatori. Per intervenire tel. 6796538-6791412.

Ore 18.15 **Rockland.** La storia del rock. I Beatles.

Ore 19.30 **Sold out.** Attualità dello spettacolo.

Ore 20.10 **Notte blu.**

Ore 22.15 **Elezioni - conto alla rovescia.** Curiosità, ospiti, fili diretti.

TELEFONI 06/67.91.412-06/67.96.539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 145.000

Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 295.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 23972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistica delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fienale L. 400.000
 Commerciale festivo L. 515.000
 Finestrella 1ª pagina fienale L. 3.300.000
 Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
 Manchette di testata L. 1.800.000

Fedezionali L. 700.000
 Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fienali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
 A parola: Neurologia L. 4.500
 Partecip. Lutto L. 7.500
 Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nig. Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.

CHE TEMPO FA

SERENO

VARIABILE

COPERTO

PIOGGIA

TEMPORALE

NEBBIA

NEVE

MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ha interessato la nostra penisola si allontana verso levante ed al suo seguito affluisce aria di origine atlantica moderatamente instabile. La situazione meteorologica è ancora sotto l'influenza della depressione il cui minimo valore è localizzato sul golfo di Bisaglia. Il tempo, nelle sue grandi linee rimarrà orientato fra il variabile e il perturbato.

TEMPO PREVISTO: sul settore nord occidentale e lungo la fascia tirrenica e le isole maggiori la giornata odierna sarà caratterizzata dal frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite, queste ultime anche ampie e persistenti. Sul settore nord orientale e lungo la fascia adriatica e ionica e le altre regioni meridionali cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di piovoschi residui specie sulle regioni ioniche e quelle meridionali.

VENTI: moderati provenienti dai quadranti occidentali.

MARI: ancora mossi specie il Tirreno e i mari di Sardegna e di Sicilia.

DOMANI: condizioni di tempo variabile su tutte le regioni italiane dove durante il corso della giornata si alterneranno frequentemente annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno più ampie e più persistenti lungo la fascia occidentale della penisola mentre la nuvolosità sarà più frequente lungo la fascia orientale.